

Trento, 17 aprile 2020

Egr. Sig. Andrea Grosselli Presidente Fondo di Solidarietà del Trentino

OGG: UIL FPL SETTORE SANITA' // Casa di cura Eremo di Arco sr- Accesso al Fondo per Covid -19

Egregio Presidente,

le segnalo i fatti gravi accaduti in questi giorni presso la Casa di Cura Eremo di Arco srl affinché valutiate la validità della procedura di accesso al Fondo di solidarietà del Trentino prima di procedere all'autorizzazione e/o al pagamento.

Detta società ha inviato, in data 2 aprile, via mail, la comunicazione di riduzione dell'attività lavorativa di alcune categorie di dipendenti per emergenza Covid- 19 e ha precisato che procederà a tale scopo a richiedere l'intervento del Fondo di solidarietà del Trentino.

Dopo tale mail non è arrivato altra informazione o invito.

Dalla stampa locale e informazioni interne distribuite nei luoghi di lavoro, si è appreso purtroppo l'effettuazione di una videoconferenza con solo due delle quattro OOSS, presenti in azienda, su argomenti relativa alla cassa integrazione e simili.

A richiesta precisa, dopo diversi chiarimenti, è emerso che codesta Società, dopo aver spedito l'informativa predetta, effettuata ai sensi e per gli effetti del DL 18/2020 per accedere al Fondo di cui Lei è Presidente, ha svolto un esame congiunto con solo le due OO SS richiedenti e con la RSU, invitata da loro.

Contestata la condotta antisindacale per omessa convocazione all'esame congiunto in via telematica ex art. 19 DL 18/2020, richiesto fra l'altro da alcuni sindacati, e sollecitata una sanatoria con una nuova consultazione aperta a tutte le OO SS presenti, la stessa ha ribadito la regolarità della procedura e la validità anche dell'accordo sindacale, che all'esito dello stesso avrebbero anche sottoscritto.

A nostro avviso tale procedura è viziata per omesso espletamento delle forme di coinvolgimento del sindacato che rappresento, previste nell'art. 19 DL 18/2020 ("fermo restando l'informazione, la consultazione e l'esame congiunto che devono essere svolti anche in via telematica entro i tre giorni successivi a quelli della comunicazione preventiva"). E conseguentemente tale violazione inficerebbe la legittimità dei pagamenti dovuti da codesto Fondo.

Per tale ragione ho ritenuto mio dovere segnalare l'accaduto per ogni vostro provvedimento del caso relativo al predetto Fondo e nel contempo mi permetto di chiedere un cortese riscontro sul punto, per assicurare la massima tutela ai nostri iscritti che lavorato in tale azienda.

Cordiali saluti.

Giuseppe Varagone Segretamprovinciale VIV FPL Sa